

Commissione Consiliare Speciale per le riforme istituzionali

Mercoledì 23 luglio, mattina

La sessione mattutina è incentrata sulla stesura della lista di personalità da audire in Commissione. Nella scorsa sessione le diverse forze politiche avevano depositato complessivamente 50 nominativi. Un numero ritenuto eccessivo. Il confronto per ridurre questo numero viene svolto a microfoni spenti, come da accordo tra i commissari. Alla fine è stato stilato all'unanimità l'elenco di 22 esperti, sammarinesi e non, che verranno contattati nelle prossime settimane.

“Questa lista – ha spiegato il Presidente Nicola Renzi – non è ovviamente esaustiva: nel caso che venissero poi altre sensibilità da parte di alcuni commissari nel tempo, certamente la potremo anche riaggiornare”. L'obiettivo è di esaurire le audizioni entro i primi giorni di ottobre, così da avere i mesi successivi per i confronti effettivi sulle tematiche del Consiglio Grande Generale, “arrivando auspicabilmente magari a gennaio successivo per fare un primo riferimento sostanzioso al Consiglio Grande Generale.”

Di seguito una sintesi dei lavori

Comma 2 – Individuazione lista audizioni

Nicola Renzi (Rf) – Presidente: Abbiamo stabilito una lista che va incontro alle sensibilità espresse da tutti i commissari e la decisione definitiva sulla lista è stata presa sostanzialmente con nessuna contrarietà da parte di nessuno dei commissari, quindi potremmo dire all'unanimità dei presidi. È chiaro che la lista che adesso andrò a leggere non ha già l'assenso delle persone che sono state indicate, alcuni sono altissimi profili e vedremo se daranno la loro disponibilità a questa cosa, altri sono profili sanmarinesi altrettanto elevati ed importanti che per motivi personali potrebbero anche magari non voler dare la loro o poter dare la loro disponibilità. Questi sono i nomi che non sono stati contattati. Lo abbiamo fatto volontariamente perché ciascun commissario potesse esprimere le proprie sensibilità. Quindi non è detto che i nomi che adesso leggeremo saranno tutti auditi dalla commissione perché a quel punto dipenderà dalle disponibilità che essi potranno dare oppure non dare.

Leggo la lista: l'avvocato Luigi Lonfermini, l'avvocato Alvaro Selva, il dottor professor Cristoforo Buscarini, l'avvocato Alberto Selva, l'avvocato Valeria Ciavatta, la dottoressa avvocato Cristina Pardalos, la professoressa Maria Alessandra Sandulli, il professor Giuseppe De Vergottini, il professor Augusto Barbera, il professor Glauco Giostra, l'avvocato Giovanni Nicolini, il dottor Giovanni Canzio, la dottoressa Valeria Pierfelici, il dottor Fabio Giovagnoli, il dottor Gilberto Felici, il dottor Lamberto Emiliani, il professor Guido Guidi, il dottor Vitaliano Esposito, il professor Gustavo Zagrebleschi, l'avvocato Giovanna Crescentini, il dottor Piero De Luca e un nominativo che verrà fornito dalla Commissione di Venezia che contatteremo vista la disponibilità che è stata data ad aiutarci in questo lavoro, ad aiutare la Repubblica di San Marino in questi importanti approfondimenti.

Sono ventidue nominativi che noi cercheremo adesso di calendarizzare. Pensavamo di dare la possibilità, soprattutto alle persone più lontane, anche di collegarsi e in UDP abbiamo già fatto presente che sarebbe molto utile una sala, magari diversa da questa, che sia adibita ai collegamenti Zoom. Altra cosa, pensavamo di inviare alle persone il documento che abbiamo redatto come commissione sugli argomenti, facendo presente che la commissione intende partire nei suoi lavori secondo l'ordine di quel documento con la massima priorità, quindi, al Consiglio Grande Generale, in



modo che ha le sue funzioni. Pensavamo di specificare anche nella convocazione che il periodo di audizione è un periodo massimo di due ore dedicato a ciascuno. Questo vuol dire che per i nomi sammarinesi, logisticamente facilmente gestibili, si potrebbero fare anche quattro audizioni in una giornata, il che vuol dire che sostanzialmente in cinque giornate noi potremmo concludere le audizioni. Quindi lavorando alacremente in settembre e in una parte di ottobre potremmo arrivare a definire le audizioni. Le audizioni saranno pubbliche, saranno registrate, quindi chi verrà sarà informato di questo. Potremo fare anche comunicazione alla cittadinanza, magari che si terranno queste audizioni, in modo che chi voglia le possa anche seguire in diretta perché credo che saranno un contributo importante e utile per tutti. Ultima specifica, come è stato chiesto da qualche commissario, rimane agli uffici che lavoreranno insieme agli Esteri per individuare altri nominativi di funzionari di paesi, magari piccoli stati, che possano venire a relazionare sul funzionamento delle istituzioni e magari delle corti e dei rapporti fra politica e magistratura nelle loro realtà. Quindi quando gli uffici ci sottoporranno questa possibile lista, la porteremo subito all'attenzione della commissione. Non dovrà certamente bloccare i lavori che intanto faremo. Questa lista non è ovviamente esaustiva: nel caso che venissero poi altre sensibilità da parte di alcuni commissari nel tempo, certamente la potremo anche riaggiornare. Se noi riusciamo entro i primi giorni di ottobre, ad esaurire le audizioni, poi avremo la seconda metà di ottobre e novembre per iniziare i confronti effettivi sulle tematiche del Consiglio Grande Generale, arrivando auspicabilmente magari a gennaio successivo per fare un primo riferimento sostanzioso al Consiglio Grande Generale. Credo che per una commissione che è stata insediata effettivamente a marzo, aprile, maggio, giugno e luglio, con le difficoltà che abbiamo anche a gestire la logistica, se a gennaio arriveremo con qualcosa di concreto, avremo già fatto un lavoro importante.

Fabio Righi (D-ML): Condivido appieno la linea temporale e desidero solo dare un contributo, un'indicazione, per la nostra organizzazione. Dato che ci sono diverse audizioni e il documento che abbiamo realizzato è piuttosto corposo, è fondamentale immaginare come impostare le due ore dedicate a ciascuna persona che verrà audita dalla commissione per massimizzare i contributi. Il pericolo, infatti, è che se non diamo un'organizzazione a quelle due ore, la discussione diventi una considerazione varia ed eventuale dei soggetti che chiamiamo, rischia di essere estremamente dispersivo, anche se ciò che diranno sarà sicuramente tutto giusto e certamente interessantissimo. Il rischio è che si abbia il risultato che uno ti parla due ore della sua idea delle istituzioni, trasformandosi in una roba fiume. Per ovviare a questo, il mio suggerimento è di avere una vaga idea, magari in base ai profili, di quali siano gli argomenti un po' più di dettaglio, un po' più specifici da affrontare. Potremmo dedicare il primo quarto d'ora a un libero apprezzamento sull'attuale situazione, un quadro sempre ben accetto. Per il resto del tempo, invece, potremmo avere degli argomenti precisi da sottoporre ad ognuno, ognuno in base ai profili, includendo magari delle domande specifiche che la commissione intende fare ai singoli. Questo ci permetterà di avere in mente noi quali sono i focus che vorremmo avere di volta in volta, cercando di avere un ordine. Se non gli diamo un orientamento, un commissario della legge o un avvocato come la dottoressa Crescentini potrebbero concentrarsi su argomenti per i quali abbiamo già approfondimenti da altri soggetti, perdendo l'opportunità di ricevere informazioni più specifiche e focus da loro. È una valutazione che magari non deve fare nemmeno l'intera commissione, ma può farla la presidenza, per organizzare bene queste due ore in questo senso.

Filippo Tamagnini (Pdcs) - Presidente: Ci prenderemo, insieme alla Segreteria Istituzionale, il mese di agosto per contattare queste persone e per proporgli delle date. Verosimilmente tenderemo ad incontrarci un giorno alla settimana a settembre e ottobre in modo da poter già indicare un quadro temporale a chi inviteremo.

I lavori si concludono alle 12:30.